

LAVORO MOLISANO

L'IMPRESA È FEMMINA



Il Molise si conferma come regione italiana leader per la presenza di imprese femminili, anche se con molte ombre sul futuro.

■ CORLITO A PAGINA 5

IL RPIMATO DELL'IMPRENDITORIA MOLISANA IN ROSA IN ITALIA

L'impresa molisana è femmina

La Cciaa Molise prevede 1.210 assunzioni nel mese di aprile

LUCIA CORLITO

Il Molise si conferma come regione italiana leader per la presenza di imprese femminili, anche se con molte ombre sul futuro. In Italia il tasso di occupazione femminile in Italia è intorno al 50%, con un divario di ben 12 punti rispetto a quello europeo del 62%. Nel nostro Paese, la percentuale di donne nei livelli esecutivi è solo del 17%. Il World Economic Forum ci classifica solo al 63mo posto su 153 nella classifica del gender gap. Secondo il Gender Equality Index dello Eige-European Institute for Gender Equality, l'Italia si colloca attualmente al 14esimo posto, con un punteggio di 63,5 punti su 100, inferiore di 4,4 punti alla media UE. "Questi dati allarmanti possono migliorare solo se le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) saranno indirizzate in modo diretto e incisivo a chiudere il gender gap", spiega la presidente di "Women for Oncology of Italy Rossana Berardi. "Il PNRR rappresenta quindi un'occasione unica per accelerare la chiusura del divario

di genere in Italia". L'investimento 1.2 dedicato alla Creazione di imprese femminili - 38,5 miliardi di euro - e previsto dal PNRR, si prefigge di sostenere la realizzazione di progetti aziendali innovativi per imprese già costituite e operanti a conduzione femminile o a prevalente partecipazione femminile, quali ad esempio la digitalizzazione delle linee di produzione, il passaggio all'energia verde, eccetera. A partire dal proprio ecosistema di dati, la Centrale Rischi di Intermediazione Finanziaria (Crif) ha condotto un'analisi mirata per comprendere lo stato dell'arte dell'imprenditoria femminile in Italia e quali sono le potenzialità messe a disposizione dal PNRR. Nello specifico, lo studio ha preso in considerazione le ditte individuali con titolare donna e le società in cui la maggioranza dei componenti dell'organo di amministrazione è costituita da donne o, ancora, la maggioranza delle quote di capitale è detenuta da donne. In Italia a febbraio 2022 le imprese femminili sono risultate essere

1.381.987 (erano 1.312.451 alla fine del 2015), ma rappresentano solo il 22% delle imprese italiane. Il 76% di queste ha una forma giuridica di ditta individuale, a fronte di un 15% di società di capitale, un 8% di società di persone e il restante 1% di associazioni iscritte alle Camere di commercio, enti, fondazioni e società anonime. Analizzando, invece, l'incidenza delle imprese femminili rispetto al totale delle imprese, le forme giuridiche con la quota più alta sono società di persone (27%) e ditte individuali (26%). Andando ad analizzare l'incidenza di imprese femminili nei vari settori economici, lo studio di Crif presenta una situazione estremamente variegata. Nel dettaglio, il 40% delle imprese che ope-



rano nel settore dei lavori domestici è femminile, così come il 38% di quelle attive nella sanità, mentre quasi un'impresa su tre è femminile nei servizi di alloggio e ristorazione e di istruzione. L'analisi territoriale mostra una distribuzione sufficientemente equilibrata tra tutte le regioni del Paese. Quelle con la maggiore concentrazione di imprese femminili sono Basilicata, Molise, Umbria, con una incidenza del 25% sul totale, seguite da Abruzzo, Calabria, Liguria, Sicilia e Valle d'Aosta con il 24%. Lombardia e Trentino Alto Adige registrano invece solo il 19% di imprese "rosa", pur essendo regioni a elevata imprenditorialità. Discorso sostanzialmente analogo per il Veneto, con il 20% di imprese femminili. "Il piano sembra puntare principalmente al miglioramento delle condizioni lavorative delle donne", conclude Berardi. "Aspettiamo di vedere quale sarà l'impatto effettivo di questa impostazione e come sarà possibile valutarlo efficacemente".

Nello specifico, lo studio ha preso in considerazione le ditte individuali con titolare donna e le società in cui la maggioranza dei componenti dell'organo di amministrazione è costituita da donne o, ancora, la maggioranza delle quote di capitale è detenuta da donne. In Italia a febbraio 2022 le imprese femminili sono risultate essere 1.381.987 (erano 1.312.451 alla fine del 2015), ma rappresentano solo il 22% delle imprese italiane. Il 76% di queste ha una forma giuridica di ditta individuale, a fronte di un 15% di società di capitale, un 8% di società di persone e il restante 1% di associazioni iscritte alle **Camere di commercio**, enti, fondazioni e società anonime. Analizzando, invece, l'incidenza delle imprese fem-

minili rispetto al totale delle imprese, le forme giuridiche con la quota più alta sono società di persone (27%) e ditte individuali (26%). Andando ad analizzare l'incidenza di imprese femminili nei vari settori economici, lo studio di Crif presenta una situazione estremamente variegata. Nel dettaglio, il 40% delle imprese che operano nel settore dei lavori domestici è femminile, così come il 38% di quelle attive nella sanità, mentre quasi un'impresa su tre è femminile nei servizi di alloggio e ristorazione e di istruzione. L'analisi territoriale mostra una distribuzione sufficientemente equilibrata tra tutte le regioni del Paese. Quelle con la maggiore concentrazione di imprese femminili sono Basilicata, Molise, Umbria, con una incidenza del 25% sul totale, seguite da Abruzzo, Calabria, Liguria, Sicilia e Valle d'Aosta con il 24%. Lombardia e Trentino Alto Adige registrano invece solo il 19% di imprese rosa, pur essendo regioni a elevata imprenditorialità. Discorso sostanzialmente analogo per il Veneto, con il 20% di imprese femminili. "Il piano sembra puntare principalmente al miglioramento delle condizioni lavorative delle donne - è il commento della presidente di Women for Oncology of Italy - Aspettiamo di vedere quale sarà l'impatto effettivo di questa impostazione e come sarà possibile valutarlo efficacemente", ha concluso.

L'OCCUPAZIONE MOLISANA IN CRESCITA

In Molise le assunzioni previste nel mese di aprile sono circa 1.210 e, come accade a livello nazionale, nel settore manifatturiero si registra un calo di quelle programmate dell'11,1% ri-

spetto a marzo, e del 30,4% rispetto ad aprile 2021. Anche le costruzioni registrano una diminuzione delle entrate previste rispetto al mese precedente (-6,5%), ma nel confronto ad un anno fa si rileva comunque un aumento del 16%. Lo rende noto la **Camera di Commercio (Cciaa) Molise** su dati **Unioncamere**, **Anpal**, **Sistema informativo Excelsior**. Rispetto al mese di marzo si registra un aumento nelle previsioni di assunzioni solo per il comparto dei servizi alle imprese (+40 previste) mentre commercio, servizi turistici e servizi alle persone registrano rispettivamente -30, -130 e -60 assunzioni. Al contrario, rispetto ad un anno fa, si segnala un aumento di 100 assunzioni previste nel settore dei servizi turistici (+166%). In base alle elaborazioni dell'Ufficio rilevazioni statistiche e osservatori economici della Cciaa Molise, per la regione il flusso delle assunzioni nel mese di aprile è caratterizzato da una prevalenza di contratti a tempo determinato con il 58% delle assunzioni programmate, seguono i contratti a tempo indeterminato (24%). Con percentuali più basse le altre forme contrattuali alle dipendenze (9%), i contratti di somministrazione (3%), i contratti di apprendistato (3%), i contratti non alle dipendenze (2%) e i contratti di collaborazione (1%). Complessivamente le imprese molisane dichiarano difficoltà di reperimento nelle assunzioni nel 38,8% dei casi (+16% rispetto ad aprile 2021). Nello specifico per le figure da assumere la difficoltà sale al 42% per gli operai specializzati, 60,9% per i conduttori di mezzi di trasporto, 51,5% per i cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici e 43,1% per dirigenti e professioni.



**LA PRESIDENTE DI
"WOMEN FOR
ONCOLOGY OF ITALY
ROSSANA BERARDI.**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118